Anno X. Martedì 4 Maggio 1875 N. 105.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 3 Maggio

L'*Agenzia Havas* ha smentito che il Governo francese abbia preso una determinazione circa l'epoca delle elezioni senatorie e dello scioglimento della Camera. Questa smentita, esatta pella forma, non lo è nel fondo. Si è acquistata ormai la certezza che (15 giorni più o 15 meno) tra il settembre e il novembre avverranno questi due gravi fatti parlamentari. Il signor Buffet e il signor Dufaure sono d'accordo in ciò, che i lavori che deve compiere l'Assemblea prima di sciogliersi si limitino ad essere: la legge sulla stampa, le leggi finanziarie, quelle che completano l'organizzazione dei poteri pubblici, e la legge elettorale. Ai primi di agosto l'Assemblea potrebbe dunque nominare i 75 senatori (a vita questi) che le tocca scegliere, e poi sciogliersi definitivamente, tutti i partiti ormai ritenendo impossibile prolungarle più oltre la vita. In settembre, o ai primi di ottobre, avverrebbero le nomine del resto del Senato per parte dei 45,000 elettori *scelti* che devono farle, e verso il novembre similmente, le elezioni generali. Questo è il probabile, se non avvengono casi inaspettati ma non impossibili, come qualche voto di sorpresa da parte dell'Assemblea stessa.

L'*Indèpendance belge*, prendendo il tratto avanti, pubblica una lista *probabile* dei senatori che la Camera eleggerà secondo la sua opinione. Ma non la è che una riunione, abile se vogliasi, di nomi che essa crede saranno preferiti. Staremo a vedere se i bonapartisti, come promise a Belleville il signor Gambetta e come indica anche questa prima lista, ne saranno completamente esclusi. Potrebbe benissimo accadere che le Destre riunite accordassero alcuni seggi dei 75 a candidati imperialisti, onde poi averne l'appoggio nelle elezioni che faranno gli *scelti*. Intanto si annunzia che la lista bonapartista completa è già redatta, e che il signor Rouher, senza credere di poter conquistare la maggioranza nel nuovo Senato, spera esservi a capo di una minoranza imponente.

La *Gazzetta tedesca del Nord* non ha esaurito tutto il suo malumore contro la stampa francese. Per provare che questa non ha sempre tenuto un linguaggio pacifico verso la Germania, ha citato l'estratto di ventitre articoli che essa considera come offensivi, tolti da diciannove giornali francesi negli ultimi sei mesi trascorsi. Ma sia ragionevole la *Gazzetta*. Forse che tutti i fogli tedeschi hanno fatto carezze alla Francia? E non avvi nessun giornale in Germania che attacchi il proprio governo e il principe cancelliere con maggior violenza dei fogli francesi, perfino dei clericali? Si divida il torto a metà, e sarà facile finir questi pettegolezzi che non giovano a nulla. Del resto la stampa francese la più autorevole ha già rilevato che o per il clericalismo ben noto o pella nessuna importanza dei fogli citati dalla Gazzetta tedesca, essi sono ben lungi dal rappresentare l'opinione pubblica della Francia.

Secondo una corrispondenza che l'*Echo du Parlament* ha da Berlino la risposta del Belgio alla nota germanica del 15 aprile è concepita in termini così concilianti che il Governo di Berlino non potrà che chiamarsene pago e soddisfatto. In questa risposta il signor Malou conclude che la legge belga è impotente contro Duchesne, poichè la lettera in cui si proponeva di uccidere Bismarck è indirizzata all'arcivescovo di Parigi. Se fosse stata diretta al principe Bismarck la colpabilità avrebbe potuto essere stabilita. Il signor Malou non dice però se è necessario di modificare o completare la legge. Ad ogni modo la stampa è oggi unanime nel considerare l'incidente come esaurito.

Da Biarritz il telegrafo ci recò la notizia che una parte delle truppe di Don Carlos si sollevarono al grido di « Viva la pace ed i *fueros* ». Il dispaccio non precisando il numero delle truppe, non si può giudicare dell'importanza del movimento. È d'altronde possibile che la notizia sia inventata di pianta, tanto più che oggi nulla è venuto a confermarla. Intanto oggi si annunzia che il nunzio pontificio a Madrid ebbe col ministro Castro una conferenza circa il Concordato. I carlisti peraltro si curano poco della presenza del nunzio del Papa a Madrid. «Tra Don Alfonso, rappresentante i cattolici liberali, e Don Carlos, che proclama altamente la sua adesione al Sillabo, le preferenze della Roma dei papi non sono dubbie.» Questo scrive la *Corrispondenza carlista*. Vorremmo per altro sapere che cosa si faccia, per esempio, il conte di Chambord delle preferenze onde l'onora il papa.

La *N. F. Presse* di Vienna pubblica alcuni dispacci da Graz da cui si rileva che l'agitazione in quella città va sempre crescendo perchè Don Alfonso non vuol partire, ad onta che nelle ultime dimostrazioni si sia passati contro di lui a vie di fatto; che l'Università non verrà chiusa; che gli studenti tennero una seduta in cui protestarono contro l'intervento della polizia, e contro l'inesattezza delle notizie pubblicate dai giornali, chiedendo una soddisfazione per le offese che dicono aver ricevute.

UN' ARTICOLO DELL' ECO DEL LITORALE

L'identità del titolo (*I concordati dei Popoli*) d'un articolo dell'*Eco del Litorale* con uno del nostro foglio, ha richiamato sopra di esso la nostra attenzione. Quell'articolo nostro l'*Eco* lo aveva letto nel foglio goriziano l'*Isonzo*, ed ora cerca di confutarlo.

Dobbiamo prima di tutto notare a lode del foglio clericale, che questa volta, contro al costume di siffatta stampa, in quell'articolo non ci sono ingiurie al nostro indirizzo. Anzi vi si dice, che le nostre idee sono professate da molti e che per questo appunto vuole parlarne.

Credevamo quindi di trovarvi una seria discussione delle idee professate da molti; ma è qui dove fummo con nostro dispiacere delusi. Nè questo diciamo ad offesa; ma soltanto per esprimere il nostro dispiacere, che la stampa clericale sia ancora tanto bambina nella discussione e tanto lontana dallo smettere quell'assolutismo sprezzante delle opinioni anche professate da molti, che non sa acconciarsi a discuterle veramente sul serio.

Tuttavia ci sembra debito di cortesia di non lasciar cadere questo primo accenno di voler ragionare e spendiamo anche noi alcune parole sull'articolo del foglio di Gorizia.

Le nostre idee si potevano comprendere in questo, che avendo noi molta fede nella libertà, nella virtù, nell'efficacia delle buone opere e delle buone dottrine, volevamo che anche in fatto di religioni e di chiese ci fosse piena libertà, e che cessassero le religioni di Stato e politiche sostenute dalla forza materiale del braccio secolare, ma ci fosse per tutte un vero ordinamento nelle forme elettive della libertà, sotto la sorveglianza della legge comune.

Questa fede nella libertà, nella virtù, nella bontà della religione cui professa, nell'efficacia del bene sinceramente voluto ed operato dagli uomini veramente religiosi e cristiani, l'*Eco del Litorale* non la divide con noi; e ce ne duole. Ci sembra che gli manchi così una delle qualità necessarie, la prima, per poterci intendere. Perciò temiamo sieno per riuscire vane anche le nostre parole; ma perchè ad una cortesia non si risponde con uno sgarbo, ci sembra pure un debito di non scansare questa qualsiasi discussione.

Noi abbiamo veduto finora i cattolici, quanto più caldi sono nel propugnare la dottrina che emana dal Vaticano, tanto più aver fede nella bontà, o per usare una frase che non è di buon conio nel modo con cui la applicano, nel *trionfo* di quella dottrina sopra ogni altra in qualcosa dissenziente che sia.

Questa fede l'*Eco del Litorale* sembra che non l'abbia. Esso chiede per la Chiesa, e per la dottrina tenuta per sola vera, il privilegio contro le dottrine fallaci, il braccio secolare per difenderla, come se non avesse alcuna virtù intrinseca sua propria, i concordati, e ch'essa sia una religione di Stato con tutti i diritti da negarsi ad ogni altra confessione.

Non sappiamo che cosa il cattolicismo, com'è professato al Vaticano, possa guadagnarci da tale sistema contrario alla libertà. Anzi non possiamo credere che sia il suo; poichè non possiamo persuaderci che esso lo ami a Costantinopoli, dove la religione dello Stato è l'islamismo, a Pietroburgo dov'è l'ortodossia, a Berlino dov'è la religione evangelica, a Londra dov'è l'anglicanismo ecc. Noi abbiamo veduto in questi paesi d'Europa, a tacere dell'America, chiedere sempre per i cattolici la libertà e null'altro che la libertà contro al privilegio.

Ma, dice l'*Eco* nelle sue argomentazioni a priori, noi siamo la *verità*, gli altri sono l'*errore*. Questa è l'opinione che tutti hanno di sè stessi, e perciò gli accattolici si sono creduti molte volte in diritto d'imitare il Vaticano, sopprimendo la libertà per i cattolici. Così la religione e la verità, invece di essere un'evidenza, sarebbero una violenza; invece di essere frutto del libero arbitrio e della coscienza, lo sarebbero della cieca superstizione e della legge inesorabile che s'impone ai credenti ed ai non credenti. *Nos habemus legem* dicevano i sacerdoti della Chiesa mosaica che faceva tutt'uno collo Stato, e chiedevano al braccio secolare di Pilato, poichè non potevano più fare da sè, che mettesse in atto il *concordato*, tacito od espresso d'allora, e facesse crocifiggere quell'incommodo innovatore, che seduceva le turbe colla parola; il quale, così laico com'era ed estraneo alla gerarchia levitica, pure fu il fondatore del Cristianesimo.

Quando i sacerdoti sono diventati una casta privilegiata, col potere temporale, o col braccio secolare al loro servigio, colla inquisizione, od il concordato, pare che sieno stati sempre così. Non è la dottrina da essi creduta vera e la sola vera cui essi difendono coi buoni argomenti della parola e coll'eccellenza delle proprie opere di misericordia verso tutti quelli che soffrono, come insegnava ed operava Cristo; ma è il privilegio, è l'apostolico palazzo, il piatto, la mensa, il benefizio diventato imposta legale sul lavoro altrui, levata coll'aiuto del braccio secolare. Cristo, o Socrate, uccidono sempre chi accenni ad offendere il loro privilegio, la loro religione dello Stato; ed il meno che possano fare è di chiudergli la bocca, come a Galileo.

La libertà? Guai! Essi, armati della *verità*, non possono sostenere la lotta contro l'*errore!* La verità religiosa ha bisogno dei birri, per questi uomini di poca fede, che non osano di aver fede davvero nella propria fede!

Scusate il bisticcio, che è un puro riflesso delle tortuose e sofistiche argomentazioni in cui cercano di avvolgersi e di avvolgere altri costoro: è un'eco dell'*Eco del Litorale*.

Difatti, secondo questo foglio, gli amici della libertà e dell'uguaglianza in fatto di religione, gli avversarii delle religioni di Stato, o politiche, o privilegiate od affidate alla tutela del braccio secolare, sono essi che *negano all'uomo la facoltà di conoscere* la vera religione! Ora se l'uomo possiede, come voi pure affermate, questa facoltà, perchè vorreste negargli la libertà di farne uso e di scegliere da sè?

Sentite poi questa, che vale la pena.

La libertà e la non ingerenza dello Stato nel comandare, o sostenere col braccio secolare una religione privilegiata, può essere buona in America, ma non in Europa, secondo l'*Eco!* Così *assoluti* come sono, ci cascano nel *relativo;* la *libertà* e l'*uguaglianza* dei riti dinanzi alla legge ed allo Stato è buona in America, ma viceversa poi è pessima in Europa! Si vede che la stampa clericale della *verità* ne fabbrica per tutti, secondo la geografia, come quel cristianesimo speciale cui i Gesuiti avevano fabbricato per la Cina e per il Paraguai.

Nel suo odio per la libertà delle Chiese l'*Eco* non perdona al *Giornale di Udine* ed a quei molti che opinano con lui; che rese libere le Comunità parrocchiali (non si tratta qui del Comune civile, che è lo Stato elementare) e dio-

APPENDICE

I GHIACCIAI ALPINI

E FRA QUESTI ANCHE QUELLI DEL FRIULI

ubbidirono a cause generali.

Mi pongo per un momento nei panni d'un geologo e permettendomi di assumere così un fare aforistico, rispondo quattro parole alla cortese dimanda, esposta ieri (1) in codesta appendice con un articoletto pieno di brio.

L'idea che all'epoca glaciale una maggiore altitudine dei continenti sul costante livello marino abbia contribuito a determinare il prodigioso sviluppo dei ghiacciai alpini e polari, già esposta da parecchi, urta contro il fatto certissimo e quasi generale che durante o dopo la ritirata di questi ghiacciai i continenti si sono, quale più quale meno, sollevati. Parlando solo delle Alpi, se un tale sollevamento della misura di circa 400 m. è dimostrato da recenti scoperte per la porzione occidentale della catena, per le Alpi al di qua del Garda o non avvenne sollevamento o piuttosto si manifestò un leggero abbassamento, del quale è difficile rilevare il modo ed il quanto. Nel Friuli poi, dopo il periodo della costruzione del conservatissimo suo anfiteatro morenico, l'abbassamento delle spiagge fu quasi insensibile. I cordoni litorali di questo periodo, dei quali si vedono gli avvanzi tra Aquileia e Grado, dimostrano il fatto all'evidenza. Stando quindi nel campo del più glaciale positivismo, credo convenga raffigurarsi la orografia alpina e più ancora quella del Friuli all'epoca *posterziaria*, precisamente come attualmente la vediamo.

Nè occorreva, in vero, che fosse altrimenti perchè dalle valli del Cunazzo (M. Cavallo) delle Zelline, del Tagliamento, e dell'Isonzo scivolassero lentamente gli enormi ghiacciai, alcuni dei quali attinsero persino la spiaggia adriatica; allora pressochè nella posizione della spiaggia attuale. Le nostre montagne più elevate, col loro medio livello di 2300 m. erano abbastanza alte sul livello marino, o meglio sul livello delle nevi perpetue di quel tempo (inferiori di certo dei 2000 m.) ed i bacini idrografici erano a sufficienza ampi e complicati perchè si convertisse in ghiaccio l'enorme quantità di neve, che non poteva completamente squagliarsi nelle umide estati del periodo glaciale; queste nevi poi erano in quantità straordinariamente maggiore della attuale appunto per quelle generali condizioni climatologiche che caratterizzarono quel periodo e che dipendevano dalle peculiari condizioni orografiche di quel tempo. L'autore dell'articoletto sullodato e chiunque può compatire la mia risposta, sono del resto alla piena conoscenza delle cause generali e delle leggi, alle quali ubbidirono i ghiacciai postpliocenici: epperò non occorre nemmeno ricordarle.

Dissi che la spiaggia d'allora era ad un dipresso alla stessa distanza dalle falde montuose, che ora viene misurata dal vario, interessantissimo piano alluvionale. Prima, infatti, che scendessero i nostri ghiacciaj, il Friuli, che da lunga pezza era emerso dal mare, aveva di già una pianura ghiajosa, sabbiosa ed argillosa, ricoprente una pianura molto più antica di *conglomerato* terziario *(Formazione sarmatica)* stata infranta e spostata dagli ultimi avvenimenti di origine *endogena (di vulcanicità perimetrica)*, che a guisa delle battute di musica segnarono il passaggio dall'armonia tellurica dell'epoca terziaria all'armonia posterziaria. E quelle antichissime alluvioni, anteriori alla discesa dei ghiacciaj, sono tanto potenti e tanto estese da essere in loro confronto quasi trascurabili *le conoidi* di dejezione dell'epoca glaciale. A cagion d'esempio, nell'altipiano friulano, dalle morene alla zona delle sorgive, mentre i pozzi attraversano le alluvioni glaciali e posglaciali per lo spessore dai 35 ai 5 metri, si sprofondano invece dei 60 ai 40 metri nelle alluvioni terziarie, cementate o meno; nè mai ne raggiunsero la base, formata da depositi marini affioranti in alcune località del piano friulano. Anche nel vastissimo e straordinariamente sviluppato *talus* glaciale dei torrenti Zelline, Colvera e Meduna, formatosi nella porzione della pianura friulana, che non venne giammai occupata da ghiacciai, le alluvioni posterziarie, se ponno avere a monte uno spessore di oltre cento metri, nella zona basilare da Arzene a Polcenigo, per Cordenons e Vigonovo, ricoprono di pochi metri i conglomerati preglaciali. Ond'io dimanderei, se l'essere la base dei monti di Aviano, di Maniago e di Meduno di un centinajo di metri più bassa potrebbe spiegare la comparsa e lo sviluppo in epoca glaciale, dei ghiacciaj nelle valli delle Zelline, della Cimolina, della Settimana e dell'alta Meduna, quali si ponno sicuramente constatare?

Insomma io non sono punto nel dubbio circa la generalità degli avvenimenti e delle cause del periodo glaciale e prima di svestire gli abiti di geologo, vorrei persuadere tutte quelle colte persone, che si dilettano di studi geologici a non volere esagerare nè l'antichità nè la geologica importanza dell'epoca posterziaria, ultimo episodio di una lunghissima e mirabile vicenda di lunghe sommersioni sotto al mare, di lunghe emersioni, di scuotimenti, di oscillazioni telluriche, alle quali dobbiamo il sorriso dei nostri colli ed il maestoso aspetto delle nostre dilette montagne. Peccato che la geologia la si insegni e la si impari tuttora dai più in ordine affatto opposto a quello, con cui si insegna e si impara la storia!

Un alpinista.

(1) Questo articolo, che risponde con vera scienza e che perciò deve attribuirsi ad un vero professore in geologia, e che così si addita da sè, a quello di uno che si confessò per *ignorante* nella materia ed esponeva soltanto un dubbio sortogli dalla mente (v. n. 102) lo avevamo ricevuto fino da sabato scorso. Siccome nella ampiezza che hanno preso oggidì gli studi delle scienze naturali coloro che non vogliono esserne affatto digiuni approfitterebbero almeno volontieri della scienza popolare, sarebbe desiderabile che ci fossero anche presso di noi quelli che si chiamano volgarizzatori della scienza o che la rendono evidente anche ai profani colla rappresentazione. *L'ignorante* ringrazia l'egregio *alpinista* della pronta sua risposta, che è una vera lezione sulla geologia friulana.

cesane, le Chiese insomma, queste si possano eleggere non soltanto gli amministratori delle loro temporalità, ma anche i ministri della religione, come si usò per tanti secoli e come, malgrado tutte le successive trasformazioni imitate dalla società civile, ed usurpazioni, si usa ancora in molti luoghi.

Questa per l'*Eco* sarebbe una *rivoluzione*, la quale *capovolgerebbe la piramide*; invece che una ricostituzione della piramide stessa sopra la sua larga e naturale base, non potendo essa poggiarsi sul vertice.

E qui ci duole di dover andare incontro ad un'altra delusione; ed è che, malgrado che in alcuni dei collaboratori di questo foglio si tradisca quella volgarità di maniere che non torna a molta lode della educazione dei seminarii, come si vede in qualche altro articolo dello stesso foglio cui abbiamo tra le mani, supponevamo che in taluno de' suoi collaboratori ci fosse anche della soda dottrina, comunque traviata dalle grettezze settarie del clericalismo politico d'oggidì. Fu però con un doloroso stupore che abbiamo veduto nel nostro qualsiasi contradditore una mancanza totale di ogni anche più facile erudizione della storia ecclesiastica, al segno di non sapere, che l'elezione dei migliori fatta dalle Chiese risale fino alla Chiesa primitiva, sicchè ogni altro costume può dirsi una deviazione da questa disciplina.

Noi potremmo ben ripetere qui con dolore a questo, come ad ogni altro ora avversario della libertà e della scelta dei migliori: *Oh! quam mutatus ab illo!*

ITALIA

Roma. E voto che l'onor Bertolè-Viale ha presentato alla Camera la relazione intorno ai provvedimenti per la difesa dello Stato. Tutta la Commissione è stata unanime nell'ammettere le proposte ministeriali; solo proporrà la sospensione dello stanziamento della spesa da farsi nel 1879. La unanimità della Commissione e l'accordo compiuto fra essa ed il Ministero permettono di credere che la legge sarà approvata senza gravi difficoltà e dopo breve discussione.

— Pare che il generale Garibaldi, di cui la salute ha avuto qualche leggiera scossa, pensi di voler passare l'estate in campagna. Il luogo scelto per la sua villeggiatura sembra essere Velletri.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*: « E un pezzo che il Papa dice una cosa e l'eminentissimo Antonelli ne dice un'altra. Tutti diplomatici che frequentano quest'ultimo constatano questa continua contradizione. Uno di loro non ha guari, si recò dal Cardinale e gli chiese una risposta; però avendola ricevuta non potè non esclamare: « Ma Sua Santità, nell'udienza che mi diede l'altro giorno, mi disse appunto il contrario di ciò che mi dice la Eminenza Vostra! » « Se si dovesse dar retta a tutto quello che dice il Papa, rispose sorridendo l'Antonelli, staremmo freschi! »

ESTERO

Austria. Da Gratz si annuncia che il principe Alfonso insiste nella sua determinazione, di non lasciar quella città, ad onta che parecchie persone ne lo abbiano instantemente consigliato.

Francia. L'Unione repubblicana s'è adunata sotto la presidenza del signor Mahy. Ecco il processo verbale di questa seduta, qual'è stato comunicato ai giornali repubblicani: « Un certo numero di membri giunti di recente dai loro dipartimenti, hanno fatto conoscere all'adunanza le disposizioni delle popolazioni ch'essi rappresentano. Il paese si prepara con fiducia alle prossime elezioni generali; gli elettori esprimono la speranza che la sessione non passerà senza produrre, sia nella legislazione municipale, sia nel personale amministrativo, delle modificazioni in senso costituzionale. »

— Alla riunione della Commissione consultiva della stampa, Dufaure disse: Il Governo, desiderando di togliere al più presto possibile lo stato d'assedio, vuole prendere disposizioni pratiche applicabili alle circostanze attuali. Egli soggiunse che la prossima sessione parlamentare sarà breve. Quattro direttori dei giornali di Parigi e tre della Provincia diedero il loro avviso.

Germania. La *Kölnische Zeitung* reca che la notizia d'una missione segreta del maresciallo Manteuffel a Pietroburgo è priva di fondamento « Il maresciallo trovasi tranquillamente a Berlino; ma forse sarà destinato, in causa della sua alta posizione militare e in qualità di *persona grata*, per salutare, in nome dell'imperatore Guglielmo, lo czar al suo arrivo in Germania. Questa missione, tutta di cortesia, nulla ha a che fare colla politica. »

— Mentre il *Times* e i giornali di Berlino confermano che, in una recente conversazione con un addetto all'ambasciata di Francia, l'imperatore Guglielmo ha realmente espresso la sua soddisfazione perchè fortunatamente siano riusciti vani gli sforzi di chi avea tentato seminare zizzania tra la Francia e la Germania, il *Militär Wochenblatt*, rivista ebdomadaria prussiano, ostinasi a considerare la nuova ripartizione della fanteria francese in reggimenti di quattro battaglioni come una minaccia di prossima rivincita. In appoggio del suo modo di vedere quel foglio entra in lunghe spiegazioni tecniche, su cui non è qui il luogo per discutere, limitandoci ad accennare l'articolo della rivista prussiana come indizio dello stato, vero o fittizio, dell'opinione nelle sfere militari tedesche.

Spagna. Da Madrid giunge per la via di Parigi la notizia che il Re Alfonso si recherà di questi giorni al quartiere generale dell'armata del Nord, per effettuare una soluzione.

Belgio. L'*Echo du Parlement*, a mostrare come i sovrani più cattolici procedessero, un secolo fa, contro le intemperanze di parole di taluni prelati, cita la seguente lettera, scritta dall'imperatrice Maria Teresa il 30 marzo 1775, al Consiglio di Fiandra:

« Carissimi, cari e fedeli:

« Poichè sono più di una volta incorse nelle pastorali vescovili delle cose o riprensibili o poco decenti, vi rivolgiamo la presente per dirvi, essere nostra intenzione che c'informiate al più presto possibile delle misure che potrebbero prendersi per l'avvenire a questo riguardo. Dio vi abbia nella sua santa custodia.

« Da Brusselle 30 marzo 1775 ».

—Alla Camera il deputato Bara ha interpellato circa la somma di 200,000 franchi data al giornale *La Paix* per inserire un articolo finanziario favorevole al Governo. Malou rispose che la somma fu data, ma che l'articolo trattava della situazione del Tesoro; riconobbe poi che ebbe torto, e il Tesoro fu indennizzato. Egli soggiunge che non ha mai accordato sussidii alla stampa.

Russia. Un telegramma da Pietroburgo annunciò che le parole dette dall'Imperatore d'Austria facendo un *toast* all'Imperatore di Russia al banchetto dato in Ragusa, comunicate alla Corte russa dal console Jonin, fecero una favorevolissima impressione e che lo Czar si affrettò di rispondere all'Imperatore d'Austria per telegrafo con parole della più viva cordialità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Brevi cenni prima della sessione primaverile del Consiglio comunale di Udine.

IV ed ultimo.

Dopo i tre *oggetti* succennati, che dicemmo più importanti fra quelli proposti dalla Giunta all'onorevole Consiglio, riteniamo che un certo grado di interesse presso il Pubblico avrà eziandio il compimento della galleria del nostro monumentale Cimitero. Infatti, nel volgere di parecchi anni, il concetto architettonico di Valentino Presani andò a poco a poco attuandosi nella parte essenziale; quindi sta bene che questa sia compiuta al più presto, lasciando ai posteri il compimento della parte ornamentale. E chiunque ricorda il completo disegno del Presani, ricavò la persuasione che il nostro Cimitero, quando sarà compiuto secondo quel disegno, figurerà tra i più artisticamente famosi d'Italia. Ora i signori Leonardo ed ingegnere Antonio Rizzani hanno proposto al Municipio di dare termine ai lavori della galleria, contenti di ricevere il pattuito compenso di volta in volta che il Comune avrà ceduto i tumuli ai cittadini richiedenti. Dunque per ora nessun aggravio sull'erario comunale; anzi nemmeno per l'avvenire, dacchè il prodotto della vendita de' tumuli equilibrerà ogni spesa.

Così almeno ci viene asserito riguardo a codesto lavoro; e siccome sarebbe poco decoroso pel Comune che di troppo si ritardasse il compimento di quella galleria, riteniamo che il voto del Consiglio annuirà alla proposta della Giunta.

Ora per chiudere questi brevi cenni secondo ci siamo prefissi, dobbiamo soggiungere qualche parola riguardo il *deficit* della Congregazione di carità per gli anni 1873-74.

La Congregazione ha presentato alla Giunta il suo *Resoconto morale ed economico*. In questo si ricorda la deliberazione del Consiglio comunale in data 19 giugno 1872, per cui si stabilivano provvedimenti contro la questua; si assegnava per quell'anno la somma di l. 21,500 in aumento all'onere sino allora in corso per la pubblica beneficenza; si assegnava per l'anno successivo it. lire 49,000, affinchè la Congregazione venisse in soccorso ai cronici, avesse i mezzi pel mantenimento di poveri nella Casa di Ricovero, e per sussidj a domicilio e provvedesse persino a spese di baliatico. E con quell'ardore che non manca mai al principio d'una istituzione, egregi cittadini si adoperarono per il buon effetto di codesta opera sapiente di carità. Nè gli Udinesi rifiutaronsi allora di partecipare ad una sottoscrizione, che ammontò ad it. lire 16,248.50 nell'anno 1873. Se non che (osserva la Relazione) nell'anno seguente le offerte diminuirono, e raggiunsero soltanto la somma di lire 9486.50. Quindi, e per questa cagione, e per le straordinarie calamità che contribuirono a moltiplicare il numero de' bisognosi, e per obblighi assunti pel mantenimento di vecchi impotenti al lavoro nella Casa di Ricovero, e pel mantenimento di cronici nell'Ospitale civico la Congregazione si trovò avere, al chiudersi del 1874, un *deficit* nel suo bilancio di lire 11,530.06. Il qual *deficit*, però, spiegato dalle avvertenze che leggonsi nella Relazione, non deve inspirar diffidenza riguardo la saviezza amministrativa della Congregazione, o dubbj sull'avvenire di essa.

Dall'agosto 1872 in poi si succedettero anni poco avventurati. Prima il caro de' viveri, poi la minaccia del cholera, ed il disquilibrio in non poche private fortune. A ciò aggiungasi lo stimolo del Progresso a creare sempre nuove istituzioni utili, per le quali pur domandasi l'obolo de' cittadini. Ma se le offerte alla Congregazione per i suoi benefici scopi andò di anno in anno diminuendo, alcuni spettacoli e feste di beneficenza continuarono a dare prodotti abbastanza ragguardevoli. Quindi, se la Congregazione saprà utilizzare codesti mezzi, un qualche ajuto eziandio negli anni avvenire ricaverà dalle spontanee offerte dei cittadini.

Se non che non devesi troppo confidare negli effetti dell'istruzione diffusa e degli Istituti di previdenza popolari; mentre i loro effetti benefici sono lenti e contrastati spesso da attriti che non mancano nemmeno sulla via del Progresso. Ad essi si deve mirare sempre come ad un bellissimo ideale, però curando i mali secondo la qualità de' sintomi che presentano. Quindi, se davvero si vuole abolito l'accattonaggio, conviene che la Congregazione possieda il necessario e che il Comune, per adempiere alle suaccennate sue deliberazioni, vi contribuisca con larghezza e senza muover lamento. Già nella Relazione della Congregazione è detto che nel 1872 la Giunta municipale era disposta a proporre al Consiglio un annuo contributo di lire 49,000 a favore della beneficenza pubblica, e che si preferì di ricorrere alle offerte private. Ora se queste negli anni successivi andarono diminuendo, non sarebbe illogico che la Giunta ritornasse oggi alla prima proposta, almeno per coprire il *deficit*.

Noi pensiamo che la Giunta lo farà, e tanto più che questo *deficit* è rappresentato da crediti de' due Pii Istituti cittadini. Solo vorremmo che nel Consiglio comunale, profittando di codesto incidente, si concretasse un po' meglio l'azione essenziale della Congregazione di carità. Limitata codesta azione, renderebbesi di certo più savia e proficua.

Ai vecchi e ad alcune qualità di cronici, ad esempio, dovrebbero pensare la Casa di Ricovero ed il Comune; nè quelli dovrebbero essere accolti nell'Ospitale che è destinato ad accogliere soltanto i più aggravati da malattie incurabili. E' avendo adesso il Ricovero aumentato il proprio patrimonio pel Legato Venerio e per altri lasciti, ha offerto un soccorso, che giunge opportuno, alla Congregazione. Il che se pur farà il Municipio, pagando esso maggior numero di dozzine all'Ospitale per cronici in istato grave, minore sarebbe il còmpito della Congregazione, e più efficace, se limitato ai soli soccorsi a domicilio e ad interporsi a favore dei poveri presso gli Istituti cittadini di beneficenza. E già ne passati anni (come pur è accennato nella Relazione) esercitò codesto utile patronato; ma, sbarazzata dalla molestia del *deficit*, lo farebbe di miglior animo e con maggior probabilità di giovare alla poveraglia.

Noi, dunque, conchiudiamo pregando il Consiglio comunale ad accogliere la domanda della Congregazione di Carità, e a regolare l'azione, sebbene forse entro una sfera più ristretta, in modo che l'opera di essa torni più efficace. Il che sarà possibile, se il Comune da parte sua si assumerà tutti gli oneri che la Legge gli assegna, e se la generosità degli Udinesi continuerà a permettere, come sperasi, un ampio sviluppo alle molte istituzioni di beneficenza che tra noi esistono.

G.

CAMERA PROVINCIALE
Di Commercio ed Arti in Udine.

Metida bozzoli 1875.

La scrivente avvisa che anche nel corrente anno avrà luogo la formazione del prezzo adequato (metida) de' bozzoli secondo le norme portate dal Regolamento 10 aprile 1870.

Come di consueto verrà determinata la *Metida Provinciale*, con l'adequato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in provincia in base al Regolamento citato, e la *metida speciale* del mercato di *Udine*. I contraenti che si riferiscono alla *Metida* avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la *Metida Provinciale*, oppure la *Metida di Udine*.

Si ripete che non verranno assunte, a formare il prezzo adequato, che le sole contrattazioni notificate in *moneta legale* (biglietti di banca) ed a peso metrico, Kilogrammi, (100 Kilog. corrispondono a lib. 209,65 grosse Venete).

Resta quindi senza effetto la disposizione del secondo capoverso del articolo del Regolamento, che stabiliva le modalità per la registrazione de' contratti effettuati in moneta metallica, ora esclusi.

In conformità all'art. I del Regolamento la Commissione per la metida pel corrente anno è composta delli Signori:

di nomina del Municipio

Biancuzzi Alessandro, Morelli de' Rossi Giuseppe, Quaglia D. Pietro, Zanolli nob. Bonaldo, Biasutti D. Pietro, Jurizza D. Antonio.

di nomina della Camera di Commercio

Fiscal Francesco, Locatelli Luigi, Luzzatto Graziadio, Boarzi Cav. Pietro, Mazzaroli Giov. Batt. Ongaro Francesco.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, ed a regolare la condizione de'sensali di bozzoli, la Commissione confermò ad unanimità, d'accordo con la Camera di Commercio, la competenza del mediatore sui contratti da esso combinati in *centesimi tre* di lira italiana ogni chilogramma per quantitativi fino a 50 chilog.; e *centesimi due* ogni chilogramma per quantitativi maggiori, da corrispondersi dal venditore, vietata qualsiasi prelevazione di bozzoli. Il compratore non paga, di metodo, veruna provvigione.

L'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni daterà dalla prima comparsa di bozzoli sul mercato.

Udine, 20 aprile 1875.

Il Presidente
C. KECHLER.

Estratto del Regolamento 10 aprile 1870.

4. La stagione de'bozzoli, per ciò che concerne il mandato della Commissione, si apre col giorno 25 maggio e si chiude col 30 giugno per gli annuali, e col 31 luglio per i polivoltini. Essa però potrà estendersi ad un limite maggiore di tempo, quando speciali circostanze lo esigano.

Avuto riguardo alle diverse qualità dei bozzoli, si formano tre metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e di altre origini parificate a quelli;
b) per i bozzoli polivoltini;
c) per i bozzoli interamente gialli nostrani, e di altre provenienze parificate per qualità alle nostrane.

6. Le metide unicamente vengono stabilite sulle registrazioni delle pubbliche pese attuate ed attuabili in questa provincia, che abbiano per base il presente Regolamento. Sono però escluse le registrazioni di partite che non vengono sottoposte alle pubbliche pese.

N. 3631

Provincia di Udine. Comune di Udine

Imposta sui Redditi di Ricch. Mobile per gli anni 1873, 1874, 1875 e sui Fabbricati per l'anno 1875.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 N. 192 (Serie 2), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1875 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 giugno, 1 agosto, 1 ottobre e 1 dicembre 1875.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le ommissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (articolo 118 del Regolamento 25 agosto 1870 n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828, modificato dal Decreto Reale 11 luglio 1874, n. 2003);

4 ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi; e che decorre dalla data del presente avviso, se le quote inscritte nel ruolo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale
addì 1 maggio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Onore e premio al vero merito. Il *Pungolo* di Milano, del 29 o 30 aprile, porta la no-

mina del dott. Giuseppe Lovis a medico primario nell'Ospitale maggiore di quella città.

È un onore per noi che un Friulano abbia meritato così elevata posizione, nel primo stabilimento ospitaliero che vanti l'Italia.

E per il nostro concittadino dott. Lovis, che sotto l'usbergo del sentirsi forte tentò e riuscì nella difficile prova con esami splendidissimi, è una ben meritata e nobile soddisfazione.

Noi ci congratuliamo con Lui del successo ottenuto; e comunque dispiacenti che la nostra Provincia venga a essere privata di una vera capacità medica, non possiamo far a meno di augurargli quella fortuna che, in un campo più vasto, più facilmente si consegue dagli eletti ingegni.

Banca di Udine

Situazione al 30 aprile 1875.

Ammontare di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Pagamento effettuato a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	»	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa e numerario esistente	»	38,245.40
Portafoglio	»	1,093,639.67
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	»	118,738.25
Effetti all'incasso per conto terzi	»	6,072.49
Effetti in sofferenza	»	3,422.—
Esercizio Cambio Valute	»	60,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	18,182.74
detti garantiti con dep.	»	154,481.44
Depositi a cauzione	»	294,712.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	627,380.—
Mobili e spese di primo impianto	»	13,845.16
Spese d'ordinaria amministraz.	»	5,668.43
Totale	L.	3,017,887.58

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	873,567.52
» a risparmio	»	13,439.75
Creditori diversi	»	51,411.29
Depositanti a cauzione	»	354,712.—
Depositanti liberi e volontari	»	627,380.—
Azionisti per residuo interesse	»	2,001.72
Fondo riserva	»	12,404.10
Utili lordi del corrente esercizio	»	35,971.20
Totale	L.	3,017,887.58

Udine, 30 aprile 1875.

Il Presidente
C. KECHLER.

L'acido salicilico, di cui si lesse che il dott. Kalbe ed il dott. Fontheim lo adoperarono con felicissimi effetti nella cura dell'angina difterica, come ottimo antisettico, venne fatto dal dott. Vatri venire da Milano e si trova vendibile presso la Farmacia Alessi. Diamo questa notizia, per l'importanza che essa ha nell'attuale invasione di questa terribile malattia. Lo si adopera misto con l'alcool e coll'aqua distillata per gargarismi.

Conseguenze di una falsa santità. I lettori del nostro Giornale ricorderanno come esso nel settembre dello scorso anno, si occupasse di quella giovinetta di nome Andreuzzi Giuditta d'anni 14, domestica presso la famiglia dei villici Lavia di Martignacco, la quale, dotata di una scaltrezza ed intelligenza non comune, e molto destramente imbeccata da' suoi padroni, rappresentava così bene la parte di santa e di profetessa assuntasi, da trarre in inganno, e carpire per qualche tempo denaro e molti oggetti di valore, dagli ignoranti e superstiziosi suoi conterrazzani, i quali avevano bonariamente creduto la favola messa in giro che la fanciulla ne' suoi miracoli s'inspirasse ad un frate deceduto in quel paese da molto tempo in odore di santità.

Sarà inoltre ricordato come l'Autorità Giudiziaria abbia voluto entrarci in questo nuovo e pio commercio, e come siasi constatato che la pretesa santità della giovinetta servisse unicamente per ritrarre guadagno dall'altrui credulità.

Or bene! Veniamo oggi a sapere che presso la locale Pretura del 2. Mandamento, venne sabbato scorso tenuto pubblico dibattimento, in confronto della ripetuta Andreuzzi e dei suoi padroni Giovanni e Giuseppe Lavia, siccome imputati di frode e truffa, e che mentre la prima, avuto riguardo alla sua età, fu condannata a 10 giorni di carcere, gli altri due furono puniti con un mese di carcere e con la multa di L. 150.

Vogliamo sperare che questa lezione avrà fatto ricredere coloro che avevano piena fiducia nella santità della fanciulla, e smascherare quelle persone che sotto mano, e per iscopi tutt'altro che morali, l'avevano concertata.

Agli allievi delle scuole elementari di Mortegliano. Per il soccorso che avete mandato ai danneggiati dal terremoto di Cesenatico, io vi ringrazio di cuore a nome loro. Continuate ad essere sempre pietosi verso ai poverelli.

Mortegliano, 3 maggio 1875.

Il Maestro
CORTESI

Le Imprese Teatrali sono avvertite che in Udine si trovano *Coristi* e *Coriste* disposti ad accettare scritture per qualunque piazza. Per le trattative rivolgersi al maestro signor Giovanni Garguzzi di Udine.

Un domestico dalla Via Missionari al Vicolo D'Arcano jeri ha perduto un portafoglio contenente L. 33 circa. Pregasi chi lo avesse trovato di portarlo all'ufficio di questo Giornale, dove riceverà conveniente mancia.

FATTI VARII

Gli Ufficiali del 48 e 49. La commissione delegata dagli ex-ufficiali Romani e Veneti del 1848-49 per la pensione si è presentata al Presidente del consiglio dei ministri, il quale con un'accoglienza cortese e gentile manifestò le sue ottime disposizioni; soggiungendo che egli mentre riconosce la giustizia della domanda, è rammaricato di vedere tra i detti ufficiali, uno di quelli uomini, indicando la persona del colonnello Calandrelli, che dopo essersi illustrati per la redenzione della patria ed aver patito prigionia e esilio, sono fin qui giaciuti nella dimenticanza.

Una sentenza importante. La Corte d'Appello di Venezia, con decisione pubblicata in questi giorni, nella causa promossa dagli avvocati di Verona e di Treviso, contro l'applicazione a loro carico della tassa di esercizio e di rivendita, ha confermato la sentenza del Tribunale di Verona che si era pronunziata in favore del Comune, ed ha riformata quella del Tribunale di Treviso che diede ragione agli avvocati, compensando le spese di lite.

Scoperta utilissima. Da alcuni giorni parlasi di una scoperta di somma importanza. Un certo signor Laurent fu colpito nella scorsa domenica, a Brusselle, da un insulto apopletico con paralisi dei membri della parte destra del corpo. Il dottore Tamin Despalles, invece che cavar sangue, fece respirare dell'ossigeno puro al malato. Quattr'ore dopo, il movimento e la sensibilità erano ritornati. Il signor Dumas ha comunicato questa scoperta all'Accademia delle Scienze.

La phylloxera. L'egregio direttore della stazione agraria di Torino, il prof. Alfonso Cossa, appena vide dal telegrafo annunziato che il prof. Dumas aveva comunicato all'Accademia delle Scienze di Parigi la scoperta di uno specifico contro la *phylloxera* della vite, telegrafò a quell'illustre chimico per averne notizia; il Dumas rispose con il seguente telegramma:

« Sulfocarbonate alcalin avec engrais au pied. — Cent francs par héctare. »

È già da alcuni mesi che il Dumas propose il solfocarbonato di potassio come meglio opportuno a distruggere la *phylloxera*; probabilmente l'importanza e la novità della proposta recentemente fatta all'Accademia delle Scienze consisterà nel modo economico-industriale della preparazione ed applicazione dei solfocarbonati alcalini.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* dice di essere assicurata da fonte autorevole che l'on. Presidente del Consiglio è più che mai fermo nel proposito di non far passare l'attuale sessione senza che la Camera discuta i progetti per la riforma della circoscrizione territoriale amministrativa e giudiziaria, e che intende sulle due leggi dare una sola battaglia.

Indi il citato giornale prosegue.

« Siamo persuasi che l'onor. Minghetti abbia questo desiderio e, di più, che lo divida con lui l'intero Gabinetto; ma crediamo però che i buoni propositi del Ministero riusciranno del tutto inefficaci se a lui non parrà opportuno di porre anco su queste leggi di riforma amministrativa la questione di fiducia con tutta risolutezza ed energia. Bene è vero che le opposizioni a queste leggi sono dei pari gagliarde sopra i differenti banchi della Camera; ma per questo non cessano in fondo di essere puramente e semplicemente opposizioni di campanile.

L'*Opinione* di questa mattina, sostenendo chiaro e netto che alle riforme amministrative non si deve più pensare nemmeno, si sforza di nobilitare le molteplici opposizioni che loro si fanno affermando che per ogni paese la quistione della soppressione della sottoprefettura, del circondario o della pretura è quistione morale, coi devono sacrificarsi le esigenze finanziarie. Ma a noi pare invece che ben più morale, più generoso e più patriottico sarebbe se per il bene di tutti, e per conseguenza di ognuno, alcuni comuni e alcuni individui accettassero con lieto animo il sacrificio di certe loro suscettibilità d'interesse più o meno morale. »

— Ieri ha avuto principio al Parlamento l'interpellanza Mancini, che, dicesi, avrebbe fatta sua la mozione che il dep. La Porta aveva presentata alla Camera per ritirarla dopo. Un telegramma della *Gazzetta d'Italia* fa prevedere che la discussione possa durare diversi giorni. Il Ministero, persuaso della giustizia del suo operato, esigerà esplicitamente un voto di fiducia. È un telegramma del citato giornale che lo afferma.

— Leggiamo nell'*Italie*: Ci si scrive da Berlino che l'accoglienza che il principe Federico Carlo e la principessa Vittoria hanno ricevuto in Italia così dalla Corte come dalla popolazione ha prodotto in Germania la migliore impressione. Secondo le più recenti notizie, l'imperatore Guglielmo non avrebbe punto abbandonato il pensiero di venire in Italia.

Partendo da Wiesbaden, egli deve recarsi a Gastein. Se, come i medici sperano, le aque gli avranno giovato, egli intende di profittare della prossimità del territorio italiano per rendere la visita al Re d'Italia. In questo caso, malgrado il desiderio manifestato dal Re di ricevere il suo augusto ospite al Quirinale, il convegno avrebbe luogo a Milano o a Verona, tanto per abbreviare il viaggio al vecchio monarca, quanto, pare, per ragioni di convenienza politica. Se nulla viene a modificare questo progetto la visita dell'imperatore Guglielmo potrà aver luogo nella prima metà di giugno.

— Scrivono da Napoli al *Diritto* che il voto del Senato con cui fu respinta l'urgenza, domandata dall'on. Sineo, sui progetti di spese pei porti ha prodotto in quella città pessima impressione.

— Secondo una corrispondenza bolognese molto drammatica a un giornale di Torino, si sarebbe finalmente fatta la luce sopra la scomparsa del Procuratore del Re Cavagnati, di cui si diceva essersi trovato il cadavere. Tale notizia peraltro è stata smentita.

— Pare che i Principi di Germania si tratterranno per qualche tempo sul lago di Como.

— Sulla cerimonia con cui fu collocata il 2 corr. a Terni la prima pietra della fabbrica d'armi si hanno questi ragguagli:

Il Ministro della guerra collocò la prima pietra al suono della marcia reale. Quindi pronunciò un breve ed applaudito discorso, augurandosi che la fondazione della fabbrica d'armi sia il principio d'una nuova operosità, e che lo sviluppo economico di quella regione possa presto competere colle migliori fabbriche estere.

Rispose il Sindaco, celebrando i benefici dell'unità e dell'indipendenza italiana; ringraziando il Governo dell'avere scelta quella località, ed assicurando che Terni non verrà meno alla fiducia in lei riposta.

Assistevano alla cerimonia cinque generali, cioè Carini, Pozzo, Corte, Garneri e Bottiglia; moltissimi ufficiali di tutte le armi, ed i rappresentanti dei principali giornali.

Il ministro visitò quindi gli stabilimenti industriali della città, accolto dovunque con vivi segni di simpatia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 2. Dolez ex-presidente della Camera e Vilain ex-ministro furono nominati ministri di Stato.

Madrid 2. Simeoni ebbe con Castro una conferenza circa il Concordato.

Cattaro 3. Sua Maestà l'Imperatore giunto qui ieri passò oggi in rassegna la guarnigione di questa piazza rinforzata da due battaglioni del reggimento d'infanteria Re dei belgi, da una batteria da montagna e da una sezione d'artiglieria di fortezza, ed espresse al corpo degli ufficiali, e specialmente a quelli del suddetto reggimento che si comportò sempre distintamente, la sua soddisfazione. L'Imperatore ispezionò poi alcuni stabilimenti militari, accolto dovunque lungo il cammino da grida di gibilo. Si attende di momento in momento l'arrivo del principe di Montenegro. Il ministro Clumecky è oggi ripartito da qui alla volta di Vienna.

Parigi 2. Dufaure ha rimesso i nuovi progetti di legge supplementari a quelli costituzionali al sig. Batbie, presidente della Commissione dei Trenta. È scoppiata la turbina della raffineria Forcade ad Havre; vi ebbero un morto e parecchi feriti. Decrouf farà oggi un'ascensione sul pallone a scopo scientifico.

Ultime.

Cattaro 3. (ore 11 55 a.) Stamane discese dalla Cernagora S. A. il principe Nikita con un brillante seguito, per ossequiare l'imperatore. Egli venne ricevuto cogli onori militari, al suo entrare in città. Dopopranzo ha luogo il ricevimento officiale nella residenza degli agenti diplomatici della Rumenia e della Serbia, inviati appositamente per presentare a S. M. l'imperatore i saluti dei loro sovrani. Il tempo si mantiene al bello. Domani S. M. intraprenderà una escursione nelle contrade alpestri del distretto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.8	751.6	752.9
Umidità relativa	78	82	69
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.4	0.6	0.2
Vento (direzione	ESE	ENE	ESE
Vento (velocità chil.	1	4	7
Termometro centigrado	13.9	13.1	12.7

Temperatura (massima 15.5
(minima 12.4

Temperatura minima all'aperto 11.4

Notizie di Borsa.

FIRENZE 3 maggio

Rendita 77.35-77.32 Nazionale 1956-1953. — Mobiliari 750 - 749 Francia —.— — Londra —.—. — Meridionale 371-370.

VENEZIA, 3 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.25, a —.— e per cons. fine corr. da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.54 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.44 —	»	—.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	75.35	a L.	75.40
nominale contanti	»	—.—	»	—.—
« » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.50	»	77.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.62	»	21.60
Banconote austriache	»	243.75	»	243.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 1 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.23.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.87.—
Sovrane Inglesi	»	11.16.—	11.17
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.50	103.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 3 mag
Metaliche 5 per cento	fior.	70.45	70.45
Prestito Nazionale	»	74.75	74.70
» del 1860	»	111.90	111.65
Azioni della Banca Nazionale	»	962.—	963.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	235.—	234.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.10	111.15
Argento	»	103.—	102.90
Da 20 franchi	»	8.87	8.88.—
Zecchini imperiali	»	5.26	5.26.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.85	ad L.	20.84
Granoturco nuovo	»	»	9.91	»	10.83
Segala	»	»	13.07	»	15.03
Avena	»	»	14.—	»	14 35
Spelta	»	»	—.—	»	25 97
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.42
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.86
Lupini	»	»	—.—	»	11.62
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	31.10
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	28.70
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)	»	»	—.—	»	25.20

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 100 — 3 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato-Carnico

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta, di cui l'avviso 10 andante n. 100, per la vendita di n. 516 piante resinose del bosco Pallabona, nel giorno 13 maggio venturo alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche si presentasse un solo concorrente, e salva le condizioni stabilite nel precedente avviso.

Dal Municipio di Prato-Carnico li 27 aprile 1875.

Il Sindaco
P. Casali.

Il Segretario
Nicolò Canciani.

N. 235. — 2 pubb.

IL SINDACO
del Comune di Lestizza
AVVISA.

A tutto il giorno 15 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di mammana di questo Comune cui è annesso l'annuo onorario di l. 348 pagabile in rate mensili postecipate.

Le Istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentati a quest'Ufficio entro il termine di sopra precisato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletta che dovrà avere residenza in Lestizza entrerà in carica appena reso esecutorio l'Atto di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza, addì 30 aprile 1875.

Il Sindaco
Nicolò Fabris.

N. 172 — 2 pub.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno d'oggi per la vendita delle borre derivabili delle piante foggio dei boschi Pallabona con Rio Mugges, Rio Vinadia a ponente coi Seletti Schiavrin, Vallone con Fassa Vinadia sopra il campivolo, Ongara e Sottorio da con Pian dell'arghena, divisi nei soprasegnati quattro Lotti di cui l'Avviso 10 corrente N. 172 rimasero aggiudicatari li signori Cleva Giacomo, sopra i Lotti I. III. e IV; e Capel ari Cristoforo sul Lotto II. per l'importo di It. L. 2.70 per ogni met. cubo sul primo Lotto, di L. 2.90 sul II. Lotto e di 2.50 per ciascuno dei Lotti III e VI.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 56 del Regolamento per l'esazione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 maggio p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di It. lire 2835 sul I. Lotto, di L. 3,045 sul II. Lotto, di L. 2,625 sul III. Lotto e di altre L. 2,625 sul IV. Lotto, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di It. L. 500,00 pel I. Lotto, di L. 90,00 pel II. Lotto di L. 1350.00 pel III. Lotto, e di L. 600.00 pel IV. Le offerte in aumento saranno scritte e prodotte a questo Municipio sopra carte filogranata da L. 1.20.

Dato a Prato Carnico li 27 aprile 1875.

Il Sindaco
G. B. CASALI

Il S gre ario
NICOLÒ CANCIAN

---

al N. 25 p. p. — 1 pubb.

Avviso.

È aperto il concorso al posto di Coadiutore in questo archivio notarile collo stipendio annuo di L. 1200. I concorrenti dovranno presentare al sottoscritto, col mezzo dei loro capi d'ufficio, le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i prestati servigi, unendovi la tabella delle qualifiche entro 4 settimane dalla 3 inserzione del presente nel giornale di Udine fatta avvertenza che nel rimpiazzo si avrà speciale riguardo a coloro che siano forniti di cognizioni nella lettura ed intelligenza delle antiche matrici.

Dal R. Tribunale Civ. e Correzionale
Udine, 1 maggio 1875.

Il Presidente
Scarienzi.

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto di Bando. 2 p.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal signor Luigi Marioni fu Giambattista di Forni di sotto coll'avvocato cav. Campeis

contro

l'eredità giacente fu Urbano q.m Giacomo Zottig di Midiis rappresentata dal curatore speciale avv. Spangaro di Tolmezzo.

Nel giorno 22 giugno 1875 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti immobili da aprirsi sul prezzo di l. 500 e sotto le condizioni portate dal Bando in data odierna ostensibile in questa Cancelleria.

Descrizione degli immobili in Comune censuario di Midiis.

Possessione colonica detta Zottig in territorio e mappa di Midiis così descritta e cioè:

Prato al mappale n. 672 di cens. pert. 0.06 rend. l. 0.10.

Prato al n. 7 di pert. 0.90 rend. l. 1.49.

Coltivo da vanga al n. 656 sub. di pert. 0.08 rend. l. 0.20.

Casa colonica al n. 668 sub. 1 di pert. 0.11 rend. l. 2.60.

Prato boscato forte al n. 830 di pert. 0.35 rend. l. 0.16.

Coltivo da vanga al n. 975 sub. *b* di pert. 0.86 rend. l. 1.96.

Prato al n. 970 sub. *b* di pert. 0.04 rend. l. 0.07.

Pascolo al n. 1683 di pert. 0.14 rend. l. 0.02.

In mappa di Priuso.

Prato al n. 870 di pert. 0.72 rend. l. 0.30.

Prato al n. 928 di pert. 0.42 rend. l. 0.18.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 l. 1.95.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile Correz. Tolmezzo 10 aprile 1875.

Il Cancelliere
Clerici.

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. — 134

LUIGI GROSSI
OROLOGIAJO MECCANICO.

Tiene assortimento d'**OROLOGI** da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni, e da muro d'ogni genere, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, nonchè assortimento di **CATENE** d'oro e d'argento di tutta novità a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti od altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. — 14

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.	**ANTICA FONTE DI** **PEJO**	Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. — 1

G. N. OREL-Udine

fuori **Porta Aquileja casa Pecoraro** di rimpetto la Stazione ferroviaria

Magazzino Vini di Modena e Piemonte

a prezzi moderatissimi.

Deposito Avena, Fagiuoli, Birra di marzo della premiata fabbrica Puntingam, ed **Acqua di Cilli**, delle sorgenti minerali di Königsbrunn presso Rohitsch. — 11

CARTA PER BACHI D'OGNI QUALITÀ

A PREZZI CHE REGGONO AD OGNI CONCORRENZA
trovasi nel negozio

MARIO BERLETTI

(Udine Via Cavour N. 18 e 19)

il quale è pure fornito d'un **nuovo e svariato** assortimento di

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

da cent. **40** sino a L. **6** per ogni rotolo che ricopre una superficie di circa 4 metri quadrati.

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN IN UDINE — 9

trovasi sempre la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Prezzo ital. L. **8.50.**

Trovasi pure dal sudetto un grande Deposito del tanto rinomato **Rosseter's** ristoratore dei capelli, di fabbricazione inglese ed italiana.

SOCIETÀ BACOLOGICA
Angelo Duina fu Giovanni e Comp.
DI BRESCIA

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle più accreditate provincie ed a prezzi discretissimi.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società **Giacomo Miss**, Udine Via Santa Maria N. 3, presso *Gaspardis.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartari. *Villa Santina* Pietro Morocutti.

ISTRUZIONE POPOLARE
SULLA

PHYLLOXERA VASTATRIX

DEL
PROF. O. L. ROESLER

TRADUZIONE LIBERA DAL TEDESCO, FATTA CON CONSENSO DELL'AUTORE
DAL
DOTT. ALBERTO LEVI.

Pubblicazione per cura ed a spese dell'Associazione Agraria Friulana, con disegni intercalati nel testo.

Si vende all'ufficio dell'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini) al prezzo di cent. **25.**

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.